



Rosy Bindi

**«No grazie,
non rispetta
le donne»**

ROMA — Rosy Bindi, vicepresidente della Camera (Pd), non sarà domani all'Auditorium: «No grazie, voglio mettere una distanza tra noi e il leader di una nazione che non rispetta la democrazia». Ma c'è la gara in Europa a fare affari con la Libia e gli imprenditori italiani sono in prima fila. «Capisco che ci debba essere un rapporto tra Italia e Libia». All'accordo firmato da

Berlusconi hanno lavorato anche i governi del centrosinistra da Prodi a D'Alema. «Io l'accordo Italia-Libia non l'ho votato, con tutto ciò sono realista: l'imbarazzo non è per il passato ma per il presente. E non capisco che cosa c'entri la società civile, che cosa serve questo incontro con le donne italiane». Non le piace che abbia chiesto di incontrare solo donne?

«Non mi spiego perché il ministero delle Pari opportunità organizzi l'incontro con Gheddafi, anche se non mi meraviglia che la Carfagna se ne faccia promotrice. Vorrei che le donne, le imprenditrici italiane non si facessero strumentalizzare. Anzi le dico di più: io non ci vado pensando alle donne incinte che attraversano il Mediterraneo sulle carrette e che vengono respinte dal

nostro Paese». Gheddafi è imbarazzante per i barconi che invia in Italia? «Io sono contro i respingimenti del governo Berlusconi e non voglio incontrare il suo principale complice. Quanto a diritti umani e diritti della donna non credo che in Libia se ne abbia rispetto. L'unica cosa da chiedere a Gheddafi è di ratificare la convenzione Onu sui diritti dei rifugiati». **G. Fre.**

www.ecostampa.it

